



## Vivicittà

**La corsa per l'Abruzzo raccolti oltre 30.000 euro**

Più di 30.000 euro per dare un segno di rinascita, anche per lo sport. Più di trentamila i podisti che domenica hanno partecipato a "Vivicittà", la gara dell'Unione italiana sport per tutti, corsa in contemporanea in 34 città italiane, e che hanno donato un euro ciascuno per la causa dello "sportpertutti" a L'Aquila. Nella tappa più toccante, quella di Pescara, lo striscione «Il cuore di Vivicittà batte per l'Abruzzo» è stato davvero buon premonitore. «I soldi serviranno per costruire un impianto a piazza d'Armi qui all'Aquila - spiega Paola Federici, presidente dell'Uisp locale -. Qui ora c'è la grande tendopoli, ma prima c'erano una pista d'atletica, un campo da calcio e uno da basket. Useremo i fondi per dare la possibilità a tutti ragazzi della città di ricominciare a fare sport. In fondo è la missione della nostra associazione e in questa tragedia il nostro compito diventa ancora più importante».

ni e sette accompagnatori, sabato notte hanno dormito nella tendopoli aquilana, hanno visto con i loro occhi di undici/dodicenni cos'è effettivamente il terremoto, che tragedia provoca, e domenica mattina, schierati sul prato del Centi Colella risparmiato dalle tende hanno affrontato i pari età della Polisportiva L'Aquila. «E lì, se mi è consentita la battuta, i terremotati sembravamo noi - ammette Bernini - perché gli aquilani quando si parla di rugby sono veramente forti. Loro il gioco ce l'hanno nel sangue».

Ma la solidarietà non si limita alle squadre dei giovanissimi: domenica 26 aprile, i due derby veneti della settima giornata di ritorno del Super 10, Benetton Treviso-Femi Cz Rovigo e Carrera Petrarca Padova-Casinò di Venezia saranno giocati in sequenza al Plebiscito di Padova, con incasso devoluto alle vittime del sisma. Intanto domenica scorsa, due squadre de L'Aquila, la under 15 e la 17, hanno ripreso a giocare nei campionati di categoria, a Roma contro la Lazio. La vita è un pallone che rotola anche se rimbalza in modo strano. ❖

**IL LINK**

**IL SITO DELL'AQUILA RUGBY**  
www.laquilarugby.com

# La rivincita di Van Gaal Dopo 28 anni l'Az Alkmaar torna sul tetto d'Olanda

Louis Van Gaal, il tecnico che negli anni '90 aveva conquistato trofei in serie con Ajax e Barcellona, ha vinto il campionato olandese con una squadra di provincia. Un'impresa, per un protagonista anche fuori del campo.

**MALCOM PAGANI**

ROMA  
mpagani@unita.it

La dea del '67 ha paracarri scintillanti e velocità doppie. Passi liberi e geometrie sorprendenti. La guida un santone senza paratie. Triplo nome da vate, Aloysius Paulus Maria e un cognome celebre come un mito riottoso a tramontare. Van Gaal si chiama questo stratega del '51. Nato ad agosto, coreografico al pari della sua biografia. Metodico senza spocchia, altero il giusto, curioso, capace di rabbie improvvise, gesti di kung-fu in luogo delle proteste, moviole umane per dimostrare la giustezza del proprio punto di vista con i giornalisti cui non di rado vengono impartite lezioni filosofiche, accentratore con senno (più di una volta ha tenuto sulle spalle senza fatiche 3-4 competenze tra loro diversissime), vincente. Come nessun altro, o quasi. All'Aiax, nei '90, quando era giovane e gli occhi azzurri, la mimica rapivano più di qualcuno e della fascinazione olandese, mise in fila trofei di ogni sorta. Vassoi di scudetti e coppe, sapori esotici, viaggi transoceanici. Poi siccome i viaggi è meglio immaginarli che compierli

davvero, Aloysius Paulus Maria è tornato a predicare là dove aveva ben seminato.

**PROFETA IN PATRIA**

All'Az, dove aveva iniziato a prendere i rudimenti e i voti non appena smessi i panni di calciatore, e dove lo scudetto era un ricordo sgranato da un fotogramma perso nel tempo. Millenovecentoottantuno. Un titolo sbiadito, raggiunto nuovamente l'altro ieri, al termine di un viaggio al centro della notte dal copione appassionante. L'Az avrebbe dovuto festeggiare l'alloro con il Vitesse ma il campo aveva sovvertito le previsioni. Quella sconfitta inattesa nei piani non compariva. Nonostante tutto, grazie agli altrui risultati, allontanata la paura si è fatta festa. Commovente, non prona davanti alla scaramanzia, benedetta da Van Gaal con un incipit irrituale: «Sono felice di aver vinto. Almeno, quando morirò, qualcuno si ricorderà di me» e proseguita fino a tarda notte. All'esterno di uno dei più grandi mercati europei di formaggio, in una cittadina di 100.000 abitanti scarsi, in un ambito in cui evadere dalla diarchia Ajax-Psv merita un applauso sentito. Qualcuno ha visto sorridere anche Graziano Pellè, salentino, talento vero che qualche stagione fa preferì crescere in un torneo snobbatissimo dai più. Un ottimo contratto, pagato da una banca locale (la Dsb, che dà il nome allo stadio dell'Az) e una felicità continentale. A volte per trionfare bisogna partire. ❖

# Ferrari, strategie anti crisi Spazio al Kers e ai diffusori

■ La Ferrari a un bivio, con una decisione difficile da prendere. Arrampicarsi sui vetri e cercare di migliorare il progetto della finora catastrofica F60? Oppure concentrarsi sulla monoposto del 2010? Nel secondo caso sarebbe la resa: incondizionata e senza l'onore delle armi. Nel primo si vedrebbe invece la volontà di tornare subito tra i protagonisti. Sulla carta. Perché poi, a Maranello, sanno bene che, quando si parte con il piede sbagliato, in F1 è difficilissimo recuperare. Perlomeno in tempi brevi. Domenica prossi-

ma, in Bahrain, si correrà dunque sulla difensiva, pur riadattando quel Kers (il sistema di recupero di energia in frenata) giubilato domenica scorsa a Shanghai. Poi fra tre settimane, a Barcellona, il varo di una monoposto completamente rivista. E dotata di quei diffusori contestati stoltamente alla Brawn, motorizzata Mercedes. Diffusori che la dominatrice del Gp di Cina, la Red Bull-Renault del fenomeno Sebastian Vettel, non ha mai avuto. È questo lo schiaffo più doloroso per Montezemolo e compagnia, ricorsi

## Brevi

**CALCIO**  
**È morto Franco Rotella**  
**Ex ala destra del Genoa**

Ieri a Genova è morto Franco Rotella, 42enne ex calciatore di A e B. Rotella, deceduto dopo una lunga malattia, era nato a Genova ed era cresciuto nel vivaio calcistico del Baiardo. Ala destra, è entrato giovanissimo nelle fila del Genoa, con cui ha giocato sette stagioni. Tra le sue squadre anche Spal, Pisa, Atalanta e Imperia, dove aveva concluso la carriera.

**CALCIO**  
**«Del Neri andrà via»**  
**Dall'Atalanta la conferma**

Luigi Del Neri lascerà l'Atalanta a fine stagione. La conferma ufficiale dell'addio è arrivata ieri dal presidente del club, Alessandro Ruggeri: «La motivazione è che il tecnico vuole una squadra più importante dell'Atalanta, con obiettivi diversi dalla salvezza che è il nostro obiettivo primario. Noi non possiamo garantirgli di più».

**CHAMPIONS LEAGUE**  
**Finale a Roma**  
**debutta la card del tifoso**

Una carda apposita per ogni spettatore. Questa la principale novità per la finale di Champions League che si giocherà a Roma il prossimo 27 maggio. Tramite questa tessera elettronica, ogni tifoso potrà non solo entrare allo stadio Olimpico, ma anche partecipare ad altre iniziative che si terranno in città.

e dichiarazioni bellicose a parte. Anche perché la concorrenza non sta ferma. Il "papà" del progetto Red Bull, Adrian Newey, è infatti già al tavolo da disegno, nella sua Inghilterra, per cercare di migliorare quanto sembra già perfetto. Al pari della BrawnGp, che resta pur sempre in testa al mondiale e favorita per il titolo, vista la costanza di prestazioni. Mentre il Cavallino è a quota zero punti: per scarsa competitività e precaria affidabilità. Senza dimenticare un Raikkonen sempre più opaco, come testimoniano le prime tre gare di questo campionato. Bello, emozionante, combattuto. È quello che voleva la Fia di Max Mosley, in fin dei conti. Che piaccia o meno alla Ferrari. O alla McLaren: due dive, al momento, sul viale del tramonto. **LODOVICO BASALÙ**